



**ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA**
nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia

Piano di lavoro per il 2016

Nelle intenzioni degli organi dirigenti dell'Istituto il 2016 sarà un anno importante per la modernizzazione dell'attività dell'Istituto attraverso l'adozione di un piano di comunicazione coordinato la cui attuazione introdurrà novità nell'immagine e nella gestione. Si spera, in questo modo, di presentare al pubblico che ci segue e che fruisce dei nostri servizi culturali un profilo adeguato alle esigenze dei tempi, ma anche di attirare l'attenzione di quanti, anche ad alto livello istituzionale, continuano a ignorarci o confonderci con altre realtà associazionistiche che si richiamano alla Resistenza. Gli istituti storici piemontesi, e tra questi il nostro, sono nati per raccogliere e conservare le fonti per lo studio della Resistenza e dell'antifascismo, ma nel tempo hanno ampliato la loro missione nei settori della ricerca, della didattica, dell'editoria, implementando il patrimonio archivistico e bibliotecario e arrivando a costituire dei poli di riferimento culturale sulla storia contemporanea cui si rivolgono studiosi, istituzioni, scuole e pubblico interessato in misura crescente; negli anni, attraverso l'attivazione di un fecondo coordinamento tra gli istituti piemontesi, si è creato un sistema culturale regionale di impostazione federalista che ha migliorato le sinergie e consentito di attivare importanti e robusti progetti scientifici e didattici sull'intero territorio piemontese, forse non adeguatamente enfatizzati dal punto di vista del *marketing* culturale ma improntati alla solida cultura del lavoro sottile, profondo e continuo in cui crediamo. Le risorse economiche per continuare la nostra attività dovrebbero essere garantite, anche per il 2016, dalla legge regionale n. 28 del 22 aprile 1980, dai contributi del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, dalle quote associative degli enti locali delle province di Biella e Vercelli che aderiscono all'Istituto, dalle quote dei soci individuali e privati, dai contributi a progetto che si intende richiedere a vari soggetti pubblici e privati, dai proventi dell'attività editoriale, dal ricavato delle quote di ripartizione del 5 per mille, dalle erogazioni liberali.

Gli investimenti economici in gran parte pubblici che hanno riguardato l'Istituto sono stati ripagati nei 41 anni di attività, oltre che con i servizi culturali e didattici offerti in modo permanente, mediante la pubblicazione di 100 volumi, comprese le otto riedizioni in formato elettronico, di 94 numeri della rivista "l'impegno", che esce dal 1981, la realizzazione di 32 mostre, 56 convegni, 43 corsi di aggiornamento e formazione, oltre ad altre numerosissime iniziative didattiche e divulgative, svolte in tutto il territorio biellese, vercellese e valesiano.

Al patrimonio già rilevante costruito in tutti questi anni, si è aggiunta la gestione della Biblioteca Militare Italiana, un *corpus* di oltre ventimila volumi raccolti dal prof. Virgilio Ilari e donati alla Città di Varallo, che li ha depositati presso la nostra struttura incaricandoci delle operazioni di inventariazione, catalogazione, schedatura e del servizio di consultazione al pubblico che intendiamo aprire nel 2016.

La volontà dell'Istituto è di continuare a offrire questo livello di servizi anche per il prossimo anno, ottimizzando l'attività e le strutture, a partire dal rinnovamento del patrimonio informatico. Si auspica da parte delle autorità istituzionali, *in primis* l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, una migliore attenzione nei nostri confronti al fine di garantire quanto previsto dalla citata legge regionale, «finalizzata ad assicurare il regolare svolgimento dell'attività scientifico-culturale degli Istituti Storici del Piemonte associati all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione» (art. 1) e che recita successivamente «Per la realizzazione delle finalità della presente legge è stanziata annualmente a bilancio una somma idonea a far fronte alle attività istituzionali» (art. 2). Come noto e sottolineato nelle relazioni degli anni precedenti, il contributo si è notevolmente assottigliato nel tempo e l'erogazione ha subito dilazioni devastanti per le disponibilità di cassa, tanto che alla data odierna si è in attesa del pagamento del contributo previsto per il 2014. In ogni caso, rispettosi di quanto previsto dalla legge, inoltriamo la relazione su progetti e attività istituzionali previsti per il 2016, confidando di essere messi nelle condizioni di poterli attuare.

La resa tedesca nel territorio piemontese

Proponenti: Istituto Bi-Vc, Anpi provinciale di Biella, Coordinamento degli Istituti della Resistenza del Piemonte

La resa delle truppe tedesche e fasciste della Rsi in Piemonte avvenne secondo modalità e con premesse e conseguenze non ancora studiate a fondo, fattore che ha determinato l'assenza di riferimenti nei testi di storia, concentrati su altri territori. Negli ultimi giorni del conflitto si era verificata una concentrazione militare nel Piemonte, ma, mentre nelle zone sotto il controllo militare degli Alleati la resa delle truppe della Wehrmacht avveniva direttamente nelle mani di questi, nella nostra regione, come in Liguria e in Valle d'Aosta, il territorio non era presidiato dagli eserciti angloamericani e pertanto, durante la ritirata del LXXV corpo d'armata della Wehrmacht si verificarono situazioni caotiche, dai bombardamenti alleati sulla colonna a Borgo d'Ale alle rappresaglie tedesche contro civili e partigiani, come a Santhià e Cavaglià; dopo la sigla della resa, avvenuta all'Albergo Principe di Biella il 2 maggio 1945, rimasero almeno fino alla prima decade di maggio sul territorio tra Biellese e Canavese circa 71.000 soldati tedeschi e 12.000 soldati della Rsi. L'obiettivo della ricerca è quello di discutere in forma seminariale sullo stato di avanzamento degli studi in materia sull'intero territorio regionale e sulle prospettive di approfondimento attraverso le fonti archivistiche italiane, tedesche e alleate. Il seminario si svolgerà a Biella nella prossima primavera in data e sede da definire.

Partigianato meridionale

Proponenti: Coordinamento degli Istituti della Resistenza del Piemonte

Migliaia di giovani provenienti dal Sud Italia hanno partecipato alle vicende della Resistenza piemontese con ruoli diversi. Le loro storie, per ragioni legate soprattutto al clima politico ed economico del dopoguerra, sono poco conosciute, anche se non sono mancati i tentativi di ricordare ed elaborare quell'esperienza. È tuttavia mancata una visione di insieme, per cui sia lo sguardo da Nord, sia quello da Sud non sono riusciti a collocarla nella sua giusta dimensione, né nella storia della Resistenza italiana, né nella storia del nostro Paese. Ancora recentemente, le discussioni alimentate dal 150° anniversario dell'Unità d'Italia non hanno dato risalto a quella consistente partecipazione. In Piemonte, la presenza di una componente così rilevante di giovani di origine meridionale rende necessaria una riflessione che definisca i termini della questione, le implicazioni di natura storiografica e le ricadute anche sul piano politico-culturale, formativo-educativo, identitario.

Le prime domande a cui dare risposta sono: quanti erano questi partigiani; chi erano; da dove venivano; quali le loro vicende durante il 1943-45 e quali quelle successive alla Liberazione.

La proposta si muove quindi in due direzioni:

1. quantitativa: definire quanti partigiani di origine meridionale operarono nelle formazioni piemontesi e tracciare un primo profilo del partigianato meridionale;
2. qualitativa: verificare le forme con cui questa partecipazione si realizzò e ricostruire dove possibile le biografie degli "attori".

Articolazioni della ricerca

a) Occorre in primo luogo ricomporre in una visione d'insieme il fenomeno della partecipazione alla lotta di liberazione utilizzando il *database* "Partigianato piemontese e società civile". Il *database* è stato costruito sulla base delle schede Ricompart in occasione del 50° anniversario della Liberazione dagli Istituti storici della Resistenza piemontesi. In una prima fase occorre "ripulire" quei campi del *database* che presentano imprecisione nei dati. Questa operazione è indispensabile per la qualità delle ricerche successive. Vanno inoltre ripresi con le stesse modalità i *database* relativi ai partigiani che smobilitarono presso la Commissione della Regione Lombardia (Novara) e dei partigiani che operarono sul confine ligure-piemontese e che smobilitarono a Genova, integrando i dati mancanti per renderli comparabili con il *database* "Partigianato piemontese". Inoltre, una parte rilevante della ricerca sul campo per gli Istituti piemontesi riguarderà quelle componenti del partigianato meridionale espresse dall'emigrazione.

b) Agli Istituti meridionali compete in primo luogo una verifica sistematica delle ricerche già compiute per evitare sovrapposizioni o ripetizioni di percorsi e valorizzare il molto già fatto. Da questo piano si potrà poi muovere con un rapporto ravvicinato con il territorio sul quale condurre controlli puntuali, che da un lato verifichino i dati quantitativi ricavabili dal *database* e dall'altro individuino percorsi nuovi. È fondamentale che questa fase trovi la disponibilità di enti e associazioni sul territorio, di testimoni e familiari.

c) Un terzo obiettivo riguarda il piano della testimonianza, la memoria scritta già nota o mai pubblicata, il contributo evidenziato in un'opera di ricerca, interventi sulla stampa, la consultazione di archivi pubblici e privati, ecc.

d) Un quarto obiettivo di ricerca si concentra su alcuni territori poco frequentati come la letteratura e il cinema e la

presenza in essi di partigiani meridionali, valorizzando i numerosi materiali audio e video raccolti negli anni.

e) Infine la ricerca dovrebbe aprirsi a percorsi che nel dopo Liberazione possano seguire le vicende di singoli o di gruppi di partigiani meridionali sia per verificare come e quanto esse abbiano influito sui destini di tante persone, sia per verificare come esse concorrano ad alimentare il rapporto Nord-Sud.

Il progetto è finanziato con i fondi del 70° anniversario della Liberazione stanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso la Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale; la gestione economica del progetto è condotta dall'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

Dal carcere alla libertà: voci di donne

Il progetto si propone di raccogliere testimonianze e ricostruire storie di vita di donne accomunate dall'esperienza del carcere a partire dalla Resistenza e dall'antifascismo per arrivare fino all'oggi. L'esperienza del carcere, la reclusione forzata e l'allontanamento dal proprio contesto quotidiano, dagli affetti e dagli impegni lavorativi, riemerge negli scritti autobiografici e nella memorialistica femminile, fonti privilegiate della ricerca. La reclusione per motivi politici o per l'opposizione più o meno radicale a regimi autoritari ha accomunato molte donne nell'epoca dei totalitarismi e della seconda guerra mondiale ma il tema, se si pensa a figure di primo piano ancora viventi, come la birmana Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace nel 1991, conserva intatta la sua attualità. Il progetto si inserisce pienamente nei settori d'intervento coerenti con l'attività dell'Istituto poiché attraverso le iniziative proposte si promuove e valorizza il patrimonio documentario conservato. Nella sua realizzazione il progetto si propone di perseguire non solo un arricchimento delle conoscenze su un periodo e una fase storica fondamentale della storia italiana, ma di agire anche a livello educativo e formativo (rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni) proponendo riflessioni riguardo a temi come i diritti civili, la libertà di espressione, i valori della democrazia e dell'antifascismo, utilizzando come chiave di lettura privilegiata e punto di vista quello delle esperienze vissute dalle donne.

Il progetto è partito nel 2015 con l'apertura del portale multimediale dove confluiscono i materiali raccolti, testi di ricerca inediti, video e testimonianze audio, e dove si prevede uno spazio forum per le scuole e le associazioni. Nel corso del 2016 sono previste l'implementazione del portale e la realizzazione di percorsi didattici, a partire da iniziative di formazione rivolte ai docenti incentrate sull'uso delle nuove tecnologie (vedi sezione didattica).

Matti e ribelli. Dissenso e internamento psichiatrico nell'Italia fascista (progetto di ricerca di Elisa Malvestito)

Tema e obiettivi della ricerca

Il progetto si pone l'obiettivo di ricostruire i rapporti tra l'internamento psichiatrico e le diverse forme di dissenso in epoca fascista in Piemonte e, in particolare, nel Vercellese e nel Biellese, area geografica che vanta un'importante tradizione antifascista, per lo più operaia. A parte alcune eccezioni (come Racconigi, Alessandria e Grugliasco) gli archivi degli ex ospedali psichiatrici provinciali piemontesi non sono ancora stati esaminati in relazione al dissenso in epoca fascista e alcuni di essi non sono ancora stati studiati nella loro complessità.

Il progetto si pone quindi tre obiettivi specifici: ricostruire, attraverso la ricerca archivistica, la concezione del "dissenso" in epoca fascista e le sue diverse manifestazioni; verificare se e come il fascismo utilizzava la reclusione manicomiale come arma di repressione politica; rintracciare singole biografie esemplari ed esemplificative delle diverse forme di dissenso antifascista.

Fonti e metodo

Le fonti che verranno prese in esame possono essere raggruppate in due categorie: fonti psichiatriche e fonti di polizia. Nella prima possono essere inclusi: le cartelle cliniche degli internati dalle quali è possibile estrapolare dati importanti sulle generalità, le perizie, i diari clinici e spesso anche la corrispondenza privata o gli appunti personali degli internati; gli atti amministrativi e burocratici dell'ospedale psichiatrico. In particolare si analizzeranno i documenti dell'Archivio dell'Ospedale provinciale neuropsichiatrico di Vercelli, conservato nei locali dell'Asl Vercelli, e nell'Archivio dell'Ospedale psichiatrico di Novara, conservato presso la sede dell'Archivio di Stato.

Nel secondo gruppo di fonti possono essere incluse quelle tradizionali di indagine dell'antifascismo e del dissenso politico: i fascicoli dei deferiti al Tribunale speciale per la Difesa dello Stato; i fascicoli dei sovversivi schedati dal Casellario politico centrale; eventuali fascicoli e documenti provenienti dalle autorità locali di Pubblica sicurezza, questure e prefetture; eventuali documenti conservati presso la Divisione Polizia politica, l'Opera Vigilanza Repressione Antifascismo, l'Arma dei carabinieri, la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, le organizzazioni periferiche del Partito nazionale fascista.

La ricerca che verrà intrapresa sarà suddivisa in due fasi: in un primo momento verranno analizzate e incrociate le fonti psichiatriche (soprattutto le cartelle cliniche) e le fonti giudiziarie per analizzare le diverse forme di dissenso sociale

e politico e individuare eventuali casi significativi; in una seconda fase si proverà a ricostruire la gestione burocratica e amministrativa degli ospedali psichiatrici presi in esame per analizzarne il funzionamento durante il fascismo.

Risultati attesi e contributi

Grazie alle fonti individuate e alla metodologia utilizzata, questa ricerca potrà contribuire alla ricostruzione delle diverse forme di opposizione in epoca fascista in una zona molto significativa per lo scontro tra fascismo e anti-fascismo. In particolare: contribuirà allo studio e all'analisi della società italiana a cavallo delle due guerre mondiali attraverso lo studio del dissenso e della devianza; mediante l'indagine su alcuni casi specifici, sarà possibile individuare alcune figure importanti nel panorama antifascista che potranno essere oggetto di successive ricerche; contribuirà alla salvaguardia e alla valorizzazione di archivi importanti che non sono stati ancora studiati in maniera esaustiva.

La Grande Guerra nella stampa locale biellese e vercellese

Il progetto, partito nella primavera 2015, e visibile nel web all'indirizzo <http://memoriediguerrabivc.blogspot.it/>, nonché per la parte biellese nella testata "Il Biellese" in una rubrica quindicinale, si propone di analizzare la stampa locale nel periodo che coinvolse l'Italia nella Grande Guerra e negli anni immediatamente seguenti fino alla ascesa di Mussolini al governo (maggio 1915 - dicembre 1922). Le azioni previste riguardano l'acquisizione in digitale di alcune testate giornalistiche locali dell'epoca ("Il Biellese", "Tribuna Biellese" e "Corriere Biellese" per l'area biellese e "La Sesia" e "La Risaia" per l'area vercellese), per poi procedere a una selezione di articoli inerenti la guerra, con attenzione alle ripercussioni sul territorio. Responsabili dell'attività sono Mattia Pesce e Maurizio Regis.

Convegno su Valsesia e Grande Guerra

A proposito delle iniziative previste nell'ambito delle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale, l'Istituto collaborerà scientificamente e organizzativamente alla realizzazione di un convegno promosso dalla Società Valsesiana di Cultura che si svolgerà nel mese di maggio, con previsione di pubblicazione degli atti.

Banca dati sui caduti della prima guerra mondiale

Il lavoro, avviato negli anni scorsi e curato da Mauro Borri Brunetto, ha riguardato il caricamento dei dati riportati sull'Albo d'oro dei caduti della prima guerra mondiale relativamente alla provincia di Novara, che all'epoca comprendeva anche il Biellese, il Vercellese e la Valsesia, pubblicato dal Ministero della Guerra. La realizzazione del *database* renderà possibile effettuare ricerche di carattere quantitativo sui caduti del territorio, oltre che costituire un punto di riferimento per verifiche e integrazioni, dal momento che l'attendibilità della fonte non è assoluta dal punto di vista scientifico. L'Istituto nel 2016 intende rendere disponibile al pubblico la banca dati tramite il proprio sito.

Banca dati sulle carceri di Biella e Vercelli 1943-1945

Proseguirà il progetto di ricerca attraverso il trattamento informatico dei dati dei registri carcerari di Vercelli e Biella dal 25 luglio 1943 al 30 aprile 1945. La finalità della ricerca è quella di ampliare e ottimizzare le conoscenze su percorsi individuali e di determinare un quadro qualitativo e quantitativo dell'insieme dei detenuti, per molti dei quali la prigionia fu il viatico per la fucilazione o l'avvio verso il sistema concentrazionario nazista. La fonte utilizzata riporta informazioni di carattere anagrafico (cognome e nome, paternità e maternità, data e luogo di nascita, domicilio, condizione economica, professione, religione, stato civile, nome del coniuge e numero figli), informazioni su data e luogo d'arresto e ingresso in carcere, autorità che dispone l'arresto e autorità sotto la cui disposizione si trova il detenuto, connotati e contrassegni, motivo dell'arresto, esito della detenzione. Si prevede la creazione di una banca dati, realizzata secondo la normativa sulla privacy, utile per ottenere informazioni individuali e ricostruzioni quantitative seriali. La ricerca si estenderà inoltre all'attività dell'Ufficio politico investigativo della Rsi, presso cui si svolgevano gli interrogatori di molti detenuti. Si è avviato il caricamento dei dati del carcere di Vercelli; successivamente saranno studiate le modalità per rendere disponibili le informazioni. Tra gli obiettivi rientra anche la pubblicazione di saggi a partire dall'elaborazione delle informazioni acquisite.

Ricerca sulla storia della Camera del lavoro di Vercelli (in fase di definizione)

Si tratta di un'ipotesi di lavoro che l'Istituto sta mettendo a punto con la segreteria della Camera del lavoro di Vercelli, partendo da un incarico di verifica del patrimonio archivistico riordinato da Alessandra Cesare nel 2008 e depositato presso la sede centrale del sindacato con la prospettiva di metterne in rete la descrizione. L'obiettivo è quello di raccogliere documentazione sui principali protagonisti della storia sindacale del Novecento nel territorio e di giungere ad una pubblicazione entro la fine del 2016.

DIDATTICA

Memoria, Memorie

Proposte di attività didattiche e formative di storia contemporanea e di Cittadinanza e Costituzione per l'anno scolastico 2015-2016

L'Istituto, in quanto associato all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, è riconosciuto dal Miur come soggetto accreditato per la formazione degli insegnanti per quanto concerne la storia contemporanea; insieme agli altri istituti piemontesi ha in vigore un protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte per la didattica della storia e per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Attraverso il progetto "Memoria, Memorie" promuove una serie di proposte di attività formative per docenti, di attività didattiche per studenti delle scuole di tutti gli ordini, con diversificazione e modulazione di linguaggi e approcci; per ogni intervento didattico sarà possibile concordare le modalità di esecuzione con la massima flessibilità.

Alcune tra le attività proposte derivano da modelli didattici elaborati dal Mémorial de la Shoah di Parigi, la cui responsabile per l'Italia dal 2009 è la dott.ssa Laura Fontana, che dirige il Progetto Educazione alla Memoria del Comune di Rimini.

Le attività sono generalmente svolte a titolo gratuito; sono comunque graditi eventuali contributi economici a sostegno dell'attività dell'Istituto. Per tutte le attività potrà essere rilasciato attestato di partecipazione.

Le proposte possono adattarsi alle varie esigenze didattiche; le indicazioni su destinatari e durata degli interventi sono flessibili.

L'Istituto si riserva di dare corso ad altre iniziative non previste in questo piano, dando la più ampia diffusione sui propri canali mediatici.

Per ragioni di carattere organizzativo e di gestione delle risorse professionali si invitano i docenti interessati a segnalare tempestivamente l'adesione alle proposte didattiche, possibilmente entro il 31 ottobre 2015: l'Istituto potrà garantire lo svolgimento delle attività didattiche fino ad esaurimento delle proprie disponibilità economiche; le richieste che dovessero pervenire oltre il superamento del budget potrebbero essere soggette a richiesta di contributo della scuola richiedente.

Didattica della Shoah

Koks, il gatto ebreo

Destinatari: classi V scuola primaria. Durata: 60'.

Liberamente ispirato al romanzo di Helga Schneider *Stelle di cannella*, questo laboratorio si propone di far conoscere ai bambini l'effetto della politica nazista sulla vita quotidiana dei giovani tedeschi attraverso l'esperienza di Koks, il gatto ebreo, del suo padroncino David e di Muschi, la bella gatta ariana di Fritz.

Agli alunni verrà chiesto di leggere e analizzare i cambiamenti che le vite dei personaggi del romanzo subiscono dopo la salita al potere di Hitler fino alla partenza per l'America della famiglia di Koks.

La tavola della memoria

Destinatari: classi V scuola primaria. Durata: due incontri da 90' ciascuno.

I bambini, attraverso il disegno e la libera espressione, daranno vita alla tavola della memoria. Nel farlo verranno aiutati con brevi letture e video testimonianze.

Le leggi razziali in Italia

Destinatari: classi III della scuola secondaria di primo grado. Durata: due incontri da 90' ciascuno.

Agli studenti verrà proposto un percorso tematico partendo dall'analisi di *Memoria. I sopravvissuti raccontano*, un film della Fondazione Cdec.

Il progetto si divide in due parti:

1. Durante la prima lezione si tratterà il tema della persecuzione razziale in Italia e della Shoah, senza mai dimenticare il contesto storico. Si analizzerà il "Manifesto della Razza", pubblicato il 5 agosto 1938 nella rivista "La difesa della razza", redatto da un gruppo di studiosi su richiesta del Ministero della Cultura popolare. Si leggeranno gli articoli per dimostrare la falsità degli assunti e, per contro, le ricerche attuali in cui si nega l'esistenza stessa delle razze.
2. Nella seconda lezione verrà proposta la visione di *Memoria*. L'intento è quello di stimolare un forum di discussione sul film e di analisi dei contenuti.

Ragazzi come voi

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado. Durata: 60'.

Il percorso si propone come strumento per conoscere, attraverso documenti e testimonianze, la normativa antiebraica promulgata dal Regno d'Italia nel 1938, mettendo in evidenza i fattori storico/culturali/politici che ne hanno permesso l'ideazione e l'accettazione e gli effetti della sua applicazione. Verranno presentati:

1. I metodi di diffusione dell'ideologia razzista (in particolare, ma non solo, nel mondo della scuola).
2. La normativa antiebraica in Italia (in particolare il Rdl *Per la difesa della razza nella scuola fascista* del 5 settembre 1938 e il Rdl *Per la difesa della razza italiana* del 17 novembre 1938); gli effetti della sua applicazione. Verranno proposte video testimonianze.

Genocidio e genocidi

Destinatari: classi della scuola secondaria di secondo grado. Durata: da concordare.

Il progetto si propone di analizzare tre grandi genocidi della storia (il genocidio armeno, i tragici fatti del Rwanda e la Shoah) attraverso lo studio di fonti ed esercizi di laboratorio, mettendo in evidenza i fattori storico/culturali/politici che ne hanno permesso l'ideazione e l'esecuzione, gli effetti e la potenziale ripetitività in contesti nuovi.

Noi e la Shoah

Destinatari: classi della scuola secondaria di secondo grado. Durata: da concordare

Il progetto prevede la somministrazione preventiva di un questionario anonimo sul tema della Shoah. Partendo dall'analisi dei risultati che ne deriveranno, attraverso attività laboratoriali, si realizzerà un processo didattico finalizzato alla costruzione di un "vocabolario della memoria".

Dal carcere alla libertà. Voci di donne

Il progetto, descritto nella sezione "Ricerca", nasce con lo scopo di raccogliere testimonianze e ricostruire storie di vita di donne accomunate dall'esperienza del carcere, a partire dalla Resistenza e dall'antifascismo per arrivare fino all'oggi. Nell'ambito delle azioni previste si collocano le seguenti proposte didattiche:

Resistenza al femminile. Un video per raccontare

Destinatari: triennio, scuola secondaria di secondo grado. Durata indicativa: quattro incontri da 2 ore + tutoraggio.

Il progetto propone un percorso didattico sul ruolo delle donne nella Resistenza italiana finalizzato alla realizzazione di un documentario audiovisivo o un elaborato multimediale. Sono previsti quattro incontri di formazione rivolti a studenti e insegnanti. Durante il primo incontro verranno presentati i temi generali della questione "Resistenza al femminile" a partire dalla bibliografia di riferimento (in particolare sarà utilizzato come testo Marina Addis Saba, *Partigiane. Le donne della Resistenza*, Milano, Mursia, 1998) e verranno fornite le prime indicazioni di carattere metodologico per individuare materiali bibliografici, documenti e testimonianze soprattutto, ma non esclusivamente, di natura digitale. Negli incontri successivi, di carattere operativo, i ragazzi verranno formati e seguiti nella fase di ricerca e realizzazione del prodotto finale. Si potrà eventualmente organizzare un evento conclusivo durante il quale gli studenti avranno l'occasione di presentare il proprio lavoro al pubblico coinvolto per l'iniziativa.

Cacciatori di memoria

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado e biennio scuola secondaria di secondo grado. Durata: tre incontri da 2 ore + tutoraggio

Il progetto propone un laboratorio finalizzato alla raccolta di testimonianze delle staffette partigiane ancora viventi del territorio di riferimento (Biellesse, Vercellese, Valsesia). Questa proposta didattica risponde quindi anche alla necessità pratica di raccogliere le ultime testimonianze dirette di un periodo storico determinante per l'identità nazionale. Dopo una prima necessaria introduzione di carattere storico, durante la quale verranno indicati testi, film e prodotti audiovisivi da utilizzare come punto di riferimento, ai ragazzi verranno fornite le indicazioni metodologiche e tecniche per la realizzazione di interviste dirette finalizzate alla ricerca storica, che verranno poi raccolte in un prodotto audiovisivo finale.

Il mestiere dello storico

Destinatari: scuola secondaria di secondo grado. Durata: tre incontri da 2 ore + tutoraggio.

Scopo del progetto è quello di avvicinare gli studenti al mestiere dello storico a partire da un caso di studio specifico. Attraverso un'attività di tipo laboratoriale, i ragazzi potranno approcciarsi all'utilizzo degli strumenti d'archivio per

svolgere una ricerca sul tema della Resistenza al femminile. Dopo una necessaria premessa di tipo storico al periodo e all'argomento preso in esame, i ragazzi apprenderanno il funzionamento di alcuni strumenti di ricerca online (ad esempio il *database* del partigianato piemontese, la banca dati online del Casellario politico centrale, la banca dati delle ultime lettere di condannati a morte e deportati della Resistenza italiana, ecc...) e verranno forniti loro gli strumenti analitici necessari per condurre una vera e propria ricerca storica su documenti d'archivio. I materiali trovati e analizzati durante la ricerca potranno poi essere utilizzati all'interno di una mostra dedicata.

La resistenza della memoria

Destinatari: scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado. Durata: quattro incontri da 2 ore + tutoraggio

Attraverso la lettura e l'analisi di due esempi di memorialistica femminile del periodo resistenziale (Ada Gobetti, *Diario partigiano* e *Una storia non ancora finita. Memorie di Anna Marengo*, a cura di Monica Schettino), i ragazzi avranno l'occasione di conoscere "personalmente" due figure femminili importanti del movimento di liberazione locale e nazionale. L'analisi e il commento dei due testi verranno condotti utilizzando programmi on-line *open source*, che permetteranno agli studenti di acquisire, oltre a conoscenze di carattere storico e letterario, competenze di tipo analitico e digitale. Al termine del percorso di lettura e interpretazione testuale, i ragazzi proveranno a rielaborare i temi emersi dalle due memorie per dare vita a un nuovo prodotto, multimediale (un blog, un'App, un e-book) o tradizionale (un diario, una mostra, una rappresentazione teatrale), che avranno modo di presentare in occasione di un evento conclusivo concordato con i docenti e il personale della scuola.

Sulle orme della Resistenza

Come dice Calamandrei: «Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione». Ecco dunque alcune occasioni per riscoprire il proprio territorio e la propria città come teatro della conquista della libertà e di fondazione dei valori costituzionali e democratici.

I sentieri della libertà

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado e tutte le classi scuola secondaria di secondo grado. Durata: da concordare.

Si propone agli studenti la possibilità di ripercorrere i sentieri della Resistenza biellese, vercellese e valsesiana in presenza di uno storico e di una guida escursionistica ambientale.

Prima della passeggiata saranno svolte alcune lezioni in aula per preparare i ragazzi ai vari temi affrontati:

- il fascismo; la seconda guerra mondiale; l'8 settembre 1943; la Repubblica sociale italiana e la Resistenza; la lotta partigiana; la Liberazione; la Costituzione.

Con queste camminate si punta non solo a far vivere sul campo la storia, ma anche a rendere i ragazzi consapevoli del ruolo svolto dal territorio nella lotta partigiana e a scoprire come luoghi frequentati quotidianamente o vicino a casa siano stati importanti per la storia d'Italia. Per le varie realtà del territorio l'Istituto è in grado di organizzare visite guidate a fini didattici. A scopo esemplificativo si segnala il seguente percorso, sperimentato nell'a.s. 2014/15:

Città in guerra: Biella 1943-1945

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado e tutte le classi scuola secondaria di secondo grado. Durata: da concordare.

Lezioni fuori sede nella città di Biella che presentano ai ragazzi i fatti della Resistenza biellese lì dove sono accaduti e che raccontano la Biella del ventennio e degli anni della seconda guerra mondiale.

Le passeggiate possono essere precedute da lezioni di inquadramento storico fatte in classe che aiutino a sciogliere alcuni nodi tematici particolarmente rilevanti come l'8 settembre 1943, la caduta del fascismo, la Repubblica sociale italiana, l'occupazione tedesca, la lotta partigiana.

Si propongono due itinerari: uno interamente svolto a Biella-Piazzo e uno nel centro storico cittadino.

Itinerario del Piazzo (1 ora):

- ritrovo in Piazza Cisterna, breve storia del Piazzo e sua funzione come luogo di governo nei secoli passati; visita al ghetto ebraico e (possibilmente) alla Sinagoga di Biella; le carceri del Piazzo e la loro funzione durante il fascismo; la toponomastica urbana relativa alla Resistenza.

Itinerario del centro storico (1 ora e mezza):

- ritrovo in Piazza San Giovanni Bosco (ex Piazza San Cassiano), luogo dell'eccidio di San Cassiano del 22 dicembre

1943; piazza Martiri della Libertà, rifugio antiaereo, luogo di fucilazione di ventidue partigiani e sede delle celebrazioni per la fine della guerra; piazza Curiel: la ex Casa del Balilla e la ex Casa del Fascio, esempi di edilizia fascista e di governo totalitario; Villa Schneider: sede del comando biellese delle Ss e luogo di tortura dei partigiani catturati; Albergo Principe: luogo di firma dell'armistizio della Wehrmacht in Piemonte il 2 maggio 1945.

È possibile unire i due itinerari in un unico percorso, limitato agli esterni, della durata di due ore.

La medaglia d'oro visita le scuole

Con un decreto del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, il 31 marzo del 1980 Biella veniva insignita della Medaglia d'oro al valor militare per il contributo offerto dalla popolazione alla lotta di liberazione, a seguito della richiesta avanzata dieci anni prima dalla Giunta comunale di Biella (delibera n. 1728 del 22 dicembre 1970). La medaglia d'oro assegnata, negli intenti della commissione, non serviva solamente a celebrare lo sforzo fatto dal territorio biellese nella lotta al nazifascismo, ma doveva «rappresentare anzitutto l'impegno per le future generazioni ad essere sempre più intransigenti nella lotta per la difesa della libertà e della democrazia, specialmente da parte dei giovani». Proprio per queste motivazioni nasce il progetto *La medaglia d'oro visita le scuole*, che porterà la medaglia d'oro in visita presso gli studenti delle scuole di Biella.

Obiettivi del progetto

Il progetto si pone come obiettivo principale quello di far conoscere agli studenti il ruolo avuto da Biella e dal Biellese nella lotta partigiana, fornendo loro al contempo nozioni di storia del territorio e della città. Per far questo saranno strutturati "interventi didattici" mirati a seconda dell'età e delle conoscenze degli studenti, in modo che l'intervento possa suscitare attenzione sia tra gli alunni delle scuole primarie che tra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Scopo dell'Istituto è, inoltre, la creazione di un prodotto che non sia "monouso" o utilizzabile solamente con la guida di una terza persona, ma che possa essere sfruttato anche negli anni da tutti coloro (studenti o anche semplici cittadini) che vorranno avere informazioni su quello che è stato il movimento partigiano biellese. Perciò, la mappa interattiva creata per l'occasione verrà messa a disposizione di chiunque vorrà consultarla attraverso il nuovo sito dell'Istituto.

L'intervento didattico

L'intervento didattico nelle scuole, condotto da collaboratori dell'Istituto, avrà come durata all'incirca quarantacinque minuti. Lo strumento principale utilizzato per gli interventi sarà una "mappa interattiva" del territorio biellese nella quale saranno contenute informazioni, immagini e video riguardanti la storia della Resistenza nel Biellese, creata utilizzando le potenzialità di programmi e applicazioni presenti su Internet. A seconda dell'età e delle conoscenze degli studenti, si sceglieranno i punti più interessanti da far conoscere.

Per quanto riguarda le scuole primarie, gli strumenti proposti dovranno necessariamente essere integrati con altri strumenti che permettano a chi svolgerà la lezione di coinvolgere i "più piccoli" in questo progetto. Se, infatti, lo strumento della "mappa interattiva" può facilmente essere utilizzato anche con alunni delle primarie, ciò che si rende necessario è trovare un modo altrettanto "coinvolgente" che permetta ai bambini di conoscere a grandi linee la seconda guerra mondiale e il movimento di resistenza (argomenti che non fanno parte del programma). L'intenzione è pertanto quella di creare, mediante applicazioni Internet come Powtoon, minivideo riassuntivi animati; video di breve durata che permettano agli alunni di avere un'infarinatura relativa al periodo della seconda guerra mondiale.

Storia pop

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado e tutte le classi scuola secondaria di secondo grado. **Durata:** 2 ore. Si può affrontare la storia usando come fonti non solo manuali e documentari, ma anche media più popolari come i *cinecomics* o i film commerciali, i cartoni animati (dai classici Disney ai *Simpson* e i *Griffin*) o i fumetti? Questa proposta didattica, articolata su tre lezioni, vuole sfruttare proprio questi tre diversi strumenti, più appetibili perché famigliari ai ragazzi, come punti di partenza per introdurre ad alcuni aspetti e tematiche della seconda guerra mondiale, come la propaganda di guerra, generalmente poco approfondita nei manuali di storia. Queste le tre proposte:

La seconda guerra mondiale dai Simpson a Captain America

La lezione mira a raccontare alcuni aspetti poco conosciuti della storia degli anni della seconda guerra mondiale e precedenti utilizzando come "fonti" e spunti strumenti della cultura popolare. Partendo dalla visione di immagini tratte da fumetti, di cartoni animati (da *Der Führer's Face*, cartone della Disney del 1943 fino a *I Griffin* e *I Simpson*) e di scene tratte da film non di carattere storico, ma più "popolare" (come i *Cinecomics* Captain America e la saga degli X-Men, Indiana Jones), verranno presentati e approfonditi aspetti secondari della seconda guerra mondiale che riguardano sia la Germania che il resto del mondo. Per quanto riguarda la Germania gli argomenti toccati saranno:

- i campi di concentramento e gli esperimenti sui prigionieri; la nazificazione della cultura in Germania; i nazisti, l'occulto e le spedizioni in Nepal; la ricerca dell'arma definitiva; la caccia agli scienziati nazisti e la fuga dei gerarchi all'estero.

Argomenti più generali invece tratteranno l'uso dei media nella propaganda, nello specifico l'uso dei cinegiornali e il ruolo svolto da fumetti e cartoni animati negli Stati Uniti per mobilitare la popolazione e pubblicizzare raccolte fondi o vendita di titoli di Stato. La lezione, come spiegato sopra, sarà integrata con la visione di spezzoni di film e cartoni animati, tra cui *Der Führer's Face*, vincitore dell'Oscar per il miglior cortometraggio nel 1943.

Salvate il soldato Paperino. La Disney scende in campo nella battaglia della propaganda

Argomento principale della lezione sarà la produzione cinematografica della Disney negli anni in cui gli Stati Uniti d'America entrarono nel secondo conflitto mondiale contro l'Asse. Nello specifico si farà riferimento principalmente a una selezione di cortometraggi in qualche modo legati alla guerra, in modo da raccontare agli studenti come alcuni dei personaggi più popolari delle saghe Disney furono utilizzati ai fini di propaganda bellica. Gli argomenti toccati saranno:

- la Disney arruolata per la guerra; i cortometraggi di informazione e propaganda, da *Four Methods of Flush Rivetting* a *Education for Death*; i personaggi disneyani vanno in guerra; la grande saga di *Paperino sotto le armi*, una storia in cinque episodi.

La lezione sarà integrata dalla visione di alcuni di questi cortometraggi d'epoca.

Eccetto Topolino. Come il mondo del fumetto reagisce alla guerra

Insieme ai cartoni animati, i fumetti furono un altro strumento forte di propaganda in diversi paesi, soprattutto negli Stati Uniti d'America, dove proliferarono supereroi dal carattere fortemente patriottico (uno su tutti Steve Rogers) mandati anche sui campi di battaglia a combattere contro i nazisti. Ma i fumetti furono importanti anche per la propaganda in altri paesi, tra cui l'Italia, dove andò in scena una censura dei fumetti americani, da cui fu però esclusa la Disney. Gli argomenti trattati a lezione saranno quindi i seguenti:

- il fumetto come strumento di propaganda; il fumetto supereroistico americano scende in guerra; il fumetto italiano sotto il regime; "Eccetto Topolino": il rapporto tra il fascismo e la Disney.

Alle origini degli Stati Uniti d'America

Destinatari: classi IV e V scuola secondaria di secondo grado. Durata: tre incontri da 2 ore ciascuno.

Le lezioni mirano a spiegare gli Stati Uniti odierni rileggendoli attraverso il problema più spinoso mai affrontato dagli Usa, la questione razziale, partendo dalla guerra civile e dai movimenti per i diritti civili. Le tappe saranno le seguenti:

Società, politica e istituzioni dell'Unione attraverso il film "Lincoln" (Steven Spielberg, 2012)

Attraverso l'utilizzo di alcuni video tratti dal film *Lincoln* (che tratta dell'approvazione del XIII emendamento della Costituzione americana), la lezione mira a fornire agli studenti alcune nozioni di storia degli Stati Uniti d'America con un occhio particolare al periodo della guerra civile americana, tema principale del film.

Gli argomenti che verranno approfonditi mediante il film saranno:

- le cause della guerra civile americana; il ruolo della schiavitù nella società americana; i partiti politici americani delle origini e la loro strutturazione; il funzionamento del governo federale e lo *spoils system*; Congresso, correnti e rapporti tra cittadini e governo; i dibattiti costituzionali alle origini degli Stati Uniti odierni.

Visione e commento del film "The Butler" (Lee Daniels, 2013)

La storia del lungo processo di desegregazione e dei presidenti che ne furono protagonisti vista attraverso gli occhi del maggiordomo nero della Casa Bianca Cecil Gaines.

Le leggi Jim Crow e la segregazione razziale

La lezione ha come scopo di illustrare agli studenti gli aspetti principali della segregazione razziale che ha caratterizzato la vita degli Stati Uniti d'America, dalla sua abolizione alla fine della guerra civile fino al 1964, anno dell'approvazione del *Civil Right Act* che pose legalmente fine alla segregazione negli stati in cui ancora era ancora legge. Il tutto sarà preceduto da un'introduzione per illustrare brevemente agli studenti la storia della schiavitù negli Stati Uniti d'America prima della sua abolizione.

Gli argomenti trattati nella lezione saranno:

- la schiavitù nella società americana; dalla schiavitù alla segregazione razziale; il dibattito costituzionale sulla segregazione; l'inizio delle proteste nel dopoguerra; il percorso verso il *Civil Right Act*.

La lezione verrà integrata con materiali sulle leggi razziali in vigore nei diversi stati dell'Unione e con video di alcuni dei momenti più significativi della desegregazione.

Calendario civile

L'Istituto continua la collaborazione con il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana del Consiglio regionale del Piemonte finalizzata all'organizzazione di attività didattiche e divulgative per le principali ricorrenze del calendario civile, in particolare il Giorno della Memoria, il Giorno del Ricordo, l'anniversario della Liberazione, la festa della Repubblica.

Il Giorno della Memoria

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati (legge n. 211 del 20 luglio 2000).

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, si ricorda ogni anno l'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau nel 1945. Quell'evento è divenuto il simbolo di uno dei più feroci capitoli della storia umana, generato dal mito della razza e dall'odio, stigma nazista nei confronti degli ebrei. L'Istituto, come ogni anno, mette a disposizione le proprie risorse bibliografiche, audio, video e le proprie competenze per l'organizzazione di eventi, collaborazioni, consulenze. In particolare si prevede l'organizzazione di due progetti rivolti alle scuole e alla cittadinanza, intorno a cui si svolgeranno attività didattiche e di approfondimento:

Biella-Cossato, I giorni della consapevolezza

Il progetto riprende e ottimizza l'attività svolta nell'a.s. 2014/15, quando fu sperimentata per la prima volta la collaborazione fra Istituto, Associazione Libera e Consulta provinciale degli studenti di Biella, con il patrocinio della Città di Biella, l'Ufficio scolastico territoriale, la Fondazione Cassa di risparmio di Biella, Città Studi. Esso consiste nella realizzazione di una serie di iniziative in occasione del Giorno della Memoria, del Giorno del Ricordo e della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ricorrenze che rappresentano occasioni per aiutare i giovani studenti a confrontarsi con tematiche di grande rilievo formativo. Per sollecitare una giusta attenzione degli studenti verso tali giornate commemorative si intende impostare un calendario di iniziative coordinate a partire dalla condivisione dell'idea che sui valori fondanti la convivenza civile (rispetto della dignità umana, rifiuto di ogni totalitarismo e di ogni forma di razzismo, difesa delle libertà, della democrazia e della legalità, contrasto alla criminalità organizzata) occorre promuovere iniziative concrete di mobilitazione e di sensibilizzazione. Le tre giornate sono legate a vicende tra loro molto diverse, che vanno affrontate con onestà e competenza, rimarcandone sia l'oggettività dei fatti che i risvolti storiografici; tuttavia, superando il punto di vista puramente storico ed evitando ogni lettura ideologica, esse si prestano a portare la riflessione sul piano etico-valoriale della dignità umana offesa. L'altro punto forte del progetto si basa sulla convinzione che gli studenti non devono essere considerati solo fruitori di iniziative pensate e gestite da altri, ma collaborare essi stessi alla fase ideativa e a quella realizzativa, essendone i primi protagonisti.

Appena sarà messo a punto il programma di attività ne sarà data adeguata comunicazione sui canali mediatici dell'Istituto.

Vercelli, Mostra "Anne Frank, una storia attuale", Museo archeologico Civico, 22-31 gennaio 2016

Il tema della mostra, realizzata dalla Anne Frank House di Amsterdam, è la storia della Shoah raccontata da un'angolazione biografica. Fotografie, molte delle quali inedite, immagini, citazioni delle pagine del diario di Anne raccontano della condizione di una famiglia ebrea nel periodo nazista. Allo stesso tempo, attraverso significative immagini fotografiche e riproduzioni documentarie, la mostra offre una dettagliata e accessibile informazione sul contesto storico. Accanto alle vicende vissute dalla famiglia Frank vengono presentati con efficacia temi quali l'ascesa del nazionalismo e la ricerca di un capro espiatorio, le epurazioni, l'atteggiamento nei confronti degli ebrei, la Shoah, fino ai diritti dell'uomo e al loro rispetto nelle nostre società. Il richiamo alla tutela dei diritti umani, efficacemente inserito negli ultimi pannelli ci invita, partendo dalla conoscenza del passato, a prendere parte attiva ai problemi del presente.

Progetto "L'istruttoria" di Peter Weiss

Premessa al testo

Dal 20 dicembre 1963 al 20 agosto 1965 si svolse a Francoforte sul Meno un processo contro un gruppo di Ss e di

funzionari del Lager di Auschwitz: era la prima volta che la Repubblica federale tedesca affrontava in maniera diretta la questione delle responsabilità individuali interne al campo di Auschwitz. Per la prima volta dopo i gerarchi di Norimberga si andava a giudicare la responsabilità di ogni uomo coinvolto nella meccanica dello sterminio e lo si faceva a partire proprio da quello che è diventato il simbolo dell'Olocausto: Auschwitz. 183 giornate, 409 testimoni, 248 dei quali scelti tra i sopravvissuti del Lager. Questi i numeri del processo.

Peter Weiss assistette a molte delle sedute. Nacque così *L'istruttoria*, in cui ogni parola è la trascrizione di quanto udito nell'aula del tribunale di Francoforte; un testo molto particolare, scritto in versi brevi, brevissimi, quasi un poema contemporaneo, senza punteggiatura. Testo sul passato, ma soprattutto sul presente: all'evocazione dei fatti avvenuti si intrecciano infatti le interpretazioni, le prese di posizioni di imputati e testimoni, in quello che diventa il problema di coscienza di un intero mondo.

La messinscena

Un'enorme aula di tribunale su cui svettano le posizioni di Accusa, Difesa e Giudice; imputati, testimoni, segretarie, guardie, soldati. E il pubblico, che non assiste a uno spettacolo, ma a un processo.

Si sceglie di portare in scena il testo di Weiss con tutta l'evidenza documentaria che esso porta con sé: il pubblico sarà circondato dalla scena, attori reciteranno tra gli spettatori, tutti protagonisti di un unico dramma che è quello di un'umanità posta di fronte al problema delle proprie responsabilità.

L'apparente meccanicità del testo teatrale, che si basa tutto sul meccanismo dell'interrogatorio, non è però mai esausta o prevedibile: la crudezza dei racconti, la veemenza delle accuse, la sarcastica difesa dei crimini nazisti creano un filo di tensione costante e stupefacente perché non ci troviamo di fronte a un testo di scuola, ma alla verbalizzazione della realtà. Una realtà che tendiamo anche a negare, consciamente o inconsciamente.

Le musiche originali

A scandire lo svolgersi dello spettacolo saranno diversi canti su testi tratti dalle dichiarazioni rese dai testimoni degli orrori della Shoah. Un modo per fare reagire i diversi linguaggi artistici in piena sinergia. A comporre i canti sarà il direttore musicale del progetto m. Carlo Senatore su testi scritti dall'ideatore e regista Andrea Piazza.

Le atmosfere musicali, basate sulla pura voce solista accompagnata da singoli strumenti, all'insegna della semplicità e liricità del momento cantato, sfrutteranno effetti musicali che vanno dalla semplice melodia cantata al bisbigliato-sussurrato fino a veri effetti ritmici ottenuti con testi in lingue straniere.

Personaggi

Giudice; Accusa; Difesa; n. 4 testimoni; n. 4 imputati; n. 5 soldati (comparse); n. 3 segretarie (comparse)

Scenografia

Tre posizioni svettano sul pubblico, innalzate su pedane: sono le scrivanie dell'accusa e della difesa, contrapposte, e in mezzo quella del collegio giudicante. Tra le tre postazioni le panche degli imputati e una lavagna dove vengono annotati i dati numerici e cronologici più significativi. Nel vasto spazio centrale una pedana rialzata per l'interrogatorio di testimoni e imputati e la scrivania delle addette alla verbalizzazione.

Disposte ad emiciclo intorno alle scrivanie le sedie del pubblico. Qua e là tra gli spettatori alcune lampade da ufficio illuminano i diversi testimoni seduti nel pubblico.

Alle spalle del collegio giudicante, sul palcoscenico, i coristi parzialmente nascosti da numerose strisce di tessuto trasparente che pendono dal soffitto, così da lasciarli nascosti nel corso della recitazione ma da rivellarli se opportunamente illuminati.

Lo spettacolo, realizzato dalla Compagnia della Civetta, che ha già messo in scena negli scorsi anni "Auschwitz Noi superstiti", sarà rappresentato al Teatro civico di Varallo in data da definirsi ma ovviamente prossima al 27 gennaio 2016, se non coincidente, e successivamente proposto in altre sedi.

Il Giorno del Ricordo

Confine orientale, foibe ed esodo

Destinatari: tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, preferibilmente le classi V.

Dopo essere stati isolati per un lungo arco di tempo nell'ambito locale giuliano e in quello degli ambienti legati agli esuli giuliano-dalmati, gli eventi vissuti sul confine orientale dalla popolazione italiana trovatisi, in seguito alla pressione espulsiva esercitata dalla nuova Jugoslavia di Tito, ad abbandonare la propria terra di insediamento storico, sono stati ampiamente riscoperti e proiettati, su larga scala, nel dibattito pubblico e storiografico. Un percorso cui ha contribuito certamente l'istituzione da parte del Parlamento italiano del Giorno del Ricordo in memoria degli esuli e delle vittime delle foibe, celebrato, dal 2005, ogni 10 febbraio.

Il punto di partenza per una piena comprensione degli eventi che si sono susseguiti lungo il confine orientale d'Italia è

il loro inserimento in un processo capace di calarli nel giusto contesto epocale e nella loro definizione storica, svuotandoli perciò da dogmi ideologici e politici, superficialità e ipocrisia che, troppo spesso, continuano a segnare il dibattito pubblico sulla scena nazionale. Un dibattito portato avanti ignorando quasi completamente la storiografia e i risultati da essa raggiunti, che si presenta saturo di superficiali semplificazioni e poco incline a collocare gli eventi su un terreno più ampio che non sia quello rappresentato dalla dimensione ideologica dei fattori che li hanno determinati.

Attraverso un approccio didattico equilibrato che si avvale di contributi di fonti edite e di prima mano, il corso consente di ripercorrere le tappe più significative della storia del confine orientale, ricostruendo la traiettoria di uomini e donne che, tra il 1944 e il 1956, attraversano l'Adriatico dirigendosi in Italia.

Dopo una necessaria parte di inquadramento generale sulla storia del confine orientale, il modulo permette quindi di analizzare a fondo la traiettoria degli esuli giuliano-dalmati, passando attraverso i percorsi dell'arrivo e dell'accoglienza, dell'esclusione e del pregiudizio, dei centri di raccolta profughi e dei borghi giuliani, del lavoro e del tempo libero, esaminando così le dinamiche di inclusione ed esclusione che hanno fatto da sfondo al loro difficile e progressivo inserimento nella realtà italiana, che oggi appare completamente avvenuto.

Il corso si articolerà in quattro fasi, in ciascuna delle quali, avvalendosi di fonti bibliografiche, documentarie e iconografiche, si approfondiranno i nuclei tematici relativi ad ogni singola voce analizzata.

1. Dalla prima guerra mondiale al fascismo di confine (1918- 1943)
2. La Zona di Operazioni Litorale Adriatico e le foibe giuliane (1943-1945)
3. Dai trattati di pace all'esodo giuliano-dalmata (1946-1956)
4. L'arrivo e l'inserimento degli esuli giuliano-dalmati in Italia.

71° anniversario della Liberazione

L'offerta didattica dell'Istituto per l'anniversario della Liberazione comprende, oltre ai progetti di cui si legge alle voci "Dal carcere alla libertà. Voci di donne" e "Sulle orme della Resistenza", anche interventi didattici sulla storia della Resistenza locale e le seguenti mostre:

- *Con le armi, senza le armi. Partigiani e resistenza civile in Piemonte (1943-1945)*, realizzata in occasione del Cinquantesimo della Resistenza dagli Istituti piemontesi per la storia della Resistenza e della società contemporanea e dalla Regione Piemonte, con la collaborazione dell'Unione regionale delle province piemontesi. Ad essa è abbinato un video omonimo realizzato dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza.

- *Partigiani a colori*. Immagini della Resistenza biellese ricavate da diapositive di Carlo Buratti: probabilmente le uniche immagini a colori della Resistenza realizzate da un operatore italiano.

- *Negli occhi la libertà*. Partigiani e popolazione nelle immagini di "Lucien". Mostra di immagini (molte sono inedite) di uomini e donne che fecero parte del movimento partigiano nel Biellese e nel Vercellese come protagonisti o collaboratori e di uomini, donne e bambini che di quel movimento vissero le fasi culminanti, dall'estate del 1944 all'aprile del 1945. In collaborazione con l'Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita.

- *Una patria di ribelli*. Varallesi nella Resistenza

- *Con il cuore di allora*. Borgosesiani nella Resistenza.

- *L'alba che segnò d'iride i biancospini*. La storia e i luoghi dei partigiani della XII divisione "Nedo".

- *"Oggi ricomincia la vita"*. Il ritorno dalla Germania degli ex internati militari vercellesi, biellesi e valsesiani

- *"...il filo spinato ti lacera anche la mente..."* (nuova edizione). Disegni realizzati dal pittore vercellese Renzo Roncarolo, ex internato nei lager tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

- *Tenere alta la fronte*. Diario e disegni di prigionia di un Ufficiale degli Alpini. 1943-1945. In collaborazione con la Fondazione Sella.

70° anniversario della Repubblica

L'arte del governo da Ottaviano Augusto a Star Wars

Destinatari: classi III scuola secondaria di primo grado e tutte le classi scuola secondaria di secondo grado. **Durata:** 2 ore. Capire gli ordinamenti politici e le forme di governo permette di capire meglio il proprio Paese e le realtà circostanti. Ma come nascono le diverse forme di governo? Come funzionano monarchie, imperi e repubbliche democratiche? Con un percorso che va dall'antica Grecia al mondo contemporaneo si vuole dare una panoramica sulle diverse forme di governo adottate nel corso dei secoli da Stati, popoli e Imperi, secondo quanto teorizzato da Montesquieu ne *L'ésprit des lois*. Le varie forme istituzionali saranno analizzate usando riferimenti anche a strumenti come i film per avvicinare gli studenti all'argomento.

2 giugno 1946: è nata la Repubblica

Destinatari: studenti delle scuole secondarie di secondo grado **Durata:** 2 ore.

Il 2 giugno 1946 gli italiani furono chiamati al voto per decidere la forma istituzionale da dare al Paese e per eleggere i propri rappresentanti nell'Assemblea costituente che avrebbe dato vita alla Costituzione italiana. Contrariamente a quanto si dice comunemente, non fu quella la prima occasione elettorale democratica del Paese, in quanto alla fine di marzo si erano già svolte le elezioni amministrative in due tornate. La lezione prevede l'analisi del percorso che portò all'indizione del referendum, la ricognizione degli schieramenti politici favorevoli alla repubblica o alla monarchia, lo studio della campagna referendaria, della partecipazione al voto e degli esiti del referendum, la comparazione tra il voto referendario e il voto politico per l'elezione dei deputati dell'Assemblea costituente, l'analisi del voto a livello locale. Sarà possibile concordare le modalità dell'intervento didattico, che potrà essere svolto in forme diverse e interattive.

Progetto regionale di storia contemporanea

Il Progetto, riservato agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del Piemonte ed Enti di Formazione professionale, consiste nello svolgimento di uno dei seguenti temi di ricerca:

Tema n. 1: Strategia della tensione e anni di piombo: la stagione del terrorismo

Tema n. 2: Repubblica e trasformazione della società italiana

Tema n. 3: Migrazioni: "Muri" vs "Ponti".

Al fine di illustrare i temi di ricerca, si è svolta terra a Torino, presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte, lunedì 12 ottobre 2015, una giornata formativa per gli insegnanti. In ciascuna provincia gli Istituti storici della Resistenza del Piemonte organizzeranno appositi moduli di formazione per insegnanti e studenti. I moduli si svolgeranno tra ottobre e dicembre 2015, secondo i calendari stabiliti dagli stessi Istituti. Agli Istituti storici è inoltre possibile rivolgersi per la consultazione bibliografica e documentaria.

Per informazioni complete su tutto il progetto, che prevede alcune novità formali importanti rispetto alle precedenti edizioni, si rimanda al bando, disponibile on line nel sito www.storia900bivc.it.

"La scuola della memoria". Progetto di scrittura autobiografica e di raccolta di storie di vita

Il progetto intende promuovere la costituzione di un laboratorio sociale di scambio intergenerazionale, in cui gli attori siano gli studenti coinvolti, le loro famiglie, insegnanti e adulti presenti nell'istituzione scolastica, adulti e persone anziane del territorio. Si tratta di una proposta che vuole fissare il senso di un passaggio generazionale e di una trasmissione di saperi ed esperienze, in modo da far diventare ciascuna storia di vita parte della memoria collettiva.

Proposte didattiche "eclettiche"

Storia e leggenda. Viaggio attraverso i più grandi misteri ed errori storici

Destinatari: classi scuola secondaria di primo e secondo grado. **Durata:** da concordare.

Il ciclo di lezioni mira a fornire agli studenti una visione più approfondita della storia, usando come punto di partenza alcuni "miti storici" ancora oggi presenti nella società moderna e da tempo smentiti (come lo *Ius primae noctis*), o altri oggetto di studi e teorie di quella che viene chiamata la "storia alternativa". Il ciclo di lezioni si articola come segue:

Storia di un mito. Atlantide e i continenti perduti visti dall'archeologia ufficiale

La lezione si propone di illustrare il mito di Atlantide (partendo dalla sua origine, cioè dal racconto di Platone, da cui tutto ebbe origine) e tutte le teorie che sono girate attorno a esso lungo tutto l'arco della storia, dando maggiore attenzione a quelle nate più recentemente. Partendo dalle confutazioni mosse dall'archeologia contro queste argomentazioni, lo scopo è quello di fornire agli studenti alcuni dati sulle origini dell'umanità e su come l'uomo sia cresciuto nella storia senza interventi esterni (come invece ipotizzato da tutte le teorie atlantidee).

Gli argomenti trattati saranno:

- la descrizione di Atlantide fatta da Platone e come essa sia stata modificata per aderire alle teorie; quante atlantidi? Tutte le "scoperte" di Atlantide nella storia; l'umanità delle origini e il suo sviluppo sociale e tecnologico; "misteri" archeologici; le altre atlantidi: Mu, Iperborea, Lemuria; il rapporto tra i continenti perduti e le teorie razziali.

Storici errori. Cose che pensiamo (sbagliando) di sapere sulla storia

La lezione intende fornire agli studenti una serie di precisazioni su alcune nozioni storiche che spesso vengono date per scontate, pur essendo di fatto errate o almeno poco precise. L'intento è quello di smontare alcuni "miti" della storia che ancora adesso sono presenti nell'immaginario collettivo e che riguardano momenti storici fondanti della

nostra civiltà. Gli argomenti toccati saranno principalmente:

- i romani e la falsa informazione; i miti del Medioevo, dalla piramide feudale allo *lus primae noctis*; la caccia alle streghe e i roghi; dalla presa della Bastiglia alla guerra civile americana, quando un evento non basta a spiegare tutto.

Storia di religione e incredulità

In un periodo in cui si sente spesso parlare di religione e valori cristiani opposti a valori e società non cristiane può essere interessante vedere come il cristianesimo non sia stato sempre così unito nei secoli e abbia invece avuto spinte centrifughe e opposizioni forti al proprio interno. Intorno ai dibattiti religiosi si colloca l'ateismo, ideologia che si pone in contrasto con ogni concezione soprannaturale, che però ha avuto diverse e peculiari accezioni nei secoli. Sebbene gli argomenti proposti appaiano in gran parte estranei alla storia contemporanea, possono tuttavia offrire insegnamenti utili alla lettura del mondo odierno e per alcuni di essi è possibile analizzare significativi processi di appropriazione culturale da parte di movimenti e ideologie novecentesche. Il percorso si articola in tre lezioni:

Eretici e riformatori dal Medioevo all'età moderna

Dal Medioevo all'età moderna si sono succeduti numerosi tentativi di riformare la Chiesa e le prassi ecclesiastiche, poiché ritenute lontane dal modello cristologico o perché rappresentate da personaggi ritenuti indegni.

In questa lezione si vuole fare una panoramica su alcune delle figure più significative di eretici e riformatori che hanno influenzato il pensiero all'interno della Chiesa e che in alcuni casi hanno portato alla nascita di vere e proprie confessioni indipendenti.

Si parlerà, quindi, di fra Dolcino, Girolamo Savonarola, Jan Hus, Lutero, Calvino, Thomas Müntzer analizzando punti comuni e discordanze ideologiche che hanno portato alcuni ad essere condannati, altri ad essere fondatori di movimenti religiosi ancora esistenti.

La Riforma protestante: Lutero, Zwingli e Calvino

Le diverse anime della Riforma protestante hanno caratteristiche diverse perché diversi ne furono gli ispiratori. In questa lezione si vuole andare a rintracciare il pensiero comune che permette oggi di indicare queste correnti con l'univoca definizione di "protestanti", ma che a livello ideologico e teologico hanno invece differenze a volte sostanziali.

Ci si concentrerà sui tre principali ispiratori di queste dottrine per analizzare il vivace e imponente dibattito ideologico che caratterizzò la prima metà del Cinquecento.

Il problema dell'ateismo e dell'incredulità nella Storia

Storicamente il problema dell'incredulità ha creato scompiglio in ogni società. In questa lezione si vogliono ripercorrere alcune tappe importanti della storia dell'ateismo e, più in generale, dell'incredulità, con l'attenzione rivolta in particolare ad alcuni personaggi e ad alcuni periodi: Socrate, il marchese de Sade, Marx, Nietzsche, l'Urss. Esaminare queste proposte ideologiche oggi può servire come spunto per ragionare sul problema della tolleranza religiosa e sulla persistenza di alcuni temi dopo secoli di battaglie e repressioni.

Iniziative di formazione per docenti

Le TIC nella didattica attiva e nella ricerca storica. La guerra europea 1914-1945 - Dal carcere alla libertà

Introduzione al corso

Il corso, rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado, è finalizzato all'apprendimento di tecnologie digitali applicate alla ricerca e alla didattica della storia. Intende proporre un modello di laboratorio di storia che prevede l'utilizzo di strumenti digitali sostenibili nel tempo, facilmente reperibili e finalizzati ad una didattica partecipativa e laboratoriale. Le competenze minime richieste ai partecipanti sono l'utilizzo dei programmi principali del pacchetto Office, l'uso della rete attraverso i più diffusi browser e della posta elettronica.

Temi e obiettivi

L'aspetto specifico del corso è la formazione orientata all'utilizzo dei *webware* (software liberi presenti in rete) e dell'ambiente digitale. Presupposto del corso è la convinzione che l'ambiente digitale possa rappresentare una dimensione dove sperimentare una didattica partecipativa e laboratoriale. Di conseguenza intendiamo continuare a lavorare in rete e attraverso risorse presenti nella rete per costruire concretamente un modello di laboratorio "digitale" di storia. Il tema storiografico che verrà analizzato durante il corso sarà quello della "Guerra Europea 1914-1945" con un particolare approfondimento relativo ad un percorso di ricerca che l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia sta portando avanti da diversi mesi. Il progetto "Dal

carcere alla libertà. Voci di donne” nasce con lo scopo di raccogliere testimonianze e ricostruire storie di vita di donne accomunate dall’esperienza del carcere a partire dalla resistenza e dall’antifascismo arrivando fino all’oggi. Il progetto si propone di perseguire non solo un arricchimento delle conoscenze su un periodo e una fase storica fondamentale della storia italiana, ma di agire anche a livello educativo e formativo (rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni) proponendo riflessioni riguardo ai temi come i diritti civili, la libertà di espressione, i valori della democrazia e dell’antifascismo utilizzando come chiave di lettura privilegiata e punto di vista quello delle esperienze vissute dalle donne in carcere. Questi assi tematici offrono utili strumenti di aggiornamento storiografico per i docenti e uniscono un taglio interpretativo innovativo a uno sguardo specifico sul territorio. I temi saranno trattati da un punto di vista didattico.

Terzo punto qualificante del corso è il tutoraggio di progetti concreti da svolgere con le classi. Ai docenti viene infatti proposto di elaborare un progetto con il proprio gruppo classe da svolgere con l’ausilio di strumenti digitali e in modo cooperativo su uno studio di caso che rientri nelle periodizzazioni e nelle tematizzazioni proposte. Il lavoro in classe sarà accompagnato dal tutoraggio degli esperti dell’Istituto.

Una modalità di didattica partecipata fra tradizione e modernità: gli studi di caso

Il corso è rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e si ripromette di presentare una modalità della didattica partecipata che può essere collocata a metà fra il documento strutturato (che richiede esercizi di comprensione, come i testi manualistici) e il laboratorio (più difficile da strutturare, più lungo da eseguire, più complesso negli obiettivi). Lo studio di caso ha la finalità di trasferire conoscenze attraverso il coinvolgimento degli studenti nel processo di apprendimento, può essere inserito più volte nella programmazione, inteso come attività adatta a raggiungere più facilmente alcuni fra gli obiettivi perseguiti.

Il corso si ripromette di presentare le caratteristiche generali dello studio di caso, di analizzare alcuni esempi di studi di caso sviluppati e di strutturare nuovi esempi, a partire dalle proposte presentate nell’ambito della Summer School dell’Insmli 2014 e pubblicate nella rivista didattica online <http://www.novecento.org/>. Il corso sarà proposto in modalità *e-learning*; se ne prevede l’effettuazione a partire da gennaio 2016.

La prima guerra mondiale al cinema

L’Istituto organizza un corso di aggiornamento sulla rappresentazione della prima guerra mondiale nel cinema italiano. Riprendendo i temi del corso organizzato nel 2008, dedicato alla cinematografia internazionale della grande guerra e intitolato *La prima guerra mondiale: l’inutile strage. Come il cinema ha analizzato la grande guerra*, si approfondirà l’analisi delle produzioni cinematografiche nazionali in una panoramica complessiva che arriverà sino alle opere più recenti. Il corso sarà svolto nel periodo compreso fra dicembre 2015 e marzo 2016 in sede in forma di lezione con proiezioni antologiche, a cura di Orazio Paggi.

Sportello scuola

Lo “Sportello scuola” è attivo per assistenza e consulenza per quanto concerne la didattica della storia contemporanea, l’organizzazione di conferenze, lezioni, incontri con gli studenti, in particolare in occasione delle ricorrenze del calendario civile (Giorno della Memoria, Giorno del Ricordo, anniversario della Liberazione, ecc.); è inoltre a disposizione per servizi di biblioteca (consultazione e prestito, anche interbibliotecario, di libri, realizzazione di bibliografie, prestito di film di fiction e documentari) e di archivio (consultazione di documentazione cartacea e audiovisiva). Allo sportello possono rivolgersi sia i docenti che gli studenti.

Stages e progetti di alternanza scuola-lavoro

L’Istituto, per le sue risorse patrimoniali (archivio documentale, sonoro e iconografico; biblioteca specialistica) e le sue competenze nella didattica della storia contemporanea, nella conservazione e trasmissione della memoria, nella realizzazione di strumenti per l’apprendimento e la divulgazione delle discipline storiche, si configura come soggetto erogatore di servizi culturali e didattici. Inoltre, avendo al proprio attivo la pubblicazione di oltre 90 volumi in formato cartaceo e digitale e, dal 1981, della rivista “l’impegno”, si propone come impresa del settore dell’editoria locale. L’attività svolta quotidianamente appare idonea a fornire agli studenti del territorio l’opportunità di seguire percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro nella gestione di beni e servizi culturali e nel settore editoriale e pertanto, in attesa dei relativi provvedimenti di attuazione della legge “La Buona Scuola”, si segnala la disponibilità ad ospitare gli studenti desiderosi di operare presso un’istituzione culturale come la nostra.

EDITORIA

“l'impegno”

Prosegue l'attività della rivista, che uscirà secondo la consueta cadenza semestrale. È prevista la digitalizzazione dell'annata 2013. La prima serie, dal 1981 al 2001 (attualmente sono disponibili sul sito alcuni articoli e saggi) sarà messa a disposizione attraverso la pubblicazione integrale dal n. 0 dell'aprile 1981 fino al n. 67 del dicembre 2001.

Il diario del maggiore Gino Fava d'Albert, 1914-1918, a cura di Tiziano Bozio Madè

Abbiamo incontrato Gino Fava D'Alberto, ufficiale dell'esercito, originario di Coggiola, nelle pagine del diario di Silvio Mosca, pubblicato nel 2012, come internato militare italiano. Dai contatti con i familiari per conoscere alcuni particolari biografici, ci è stato consegnato il diario dell'ufficiale scritto a proposito dell'esperienza nella prima guerra mondiale, dalle prime vicende sull'Altipiano di Asiago e sul Costesin alle successive nel settore dell'Isonzo fino alla Macedonia, in un arco temporale che va dall'ottobre 1914 alla fine di novembre 1918.

Pubblicazione del diario di Emanuele Cavaglione, a cura di Giuseppe Rasolo e Marco Fulcheri.

Il diario riguarda l'esperienza del 53° fanteria in Russia, tra il 27 giugno 1942 e il 18 aprile 1943. Il volume è corredato di immagini provenienti dal fondo fotografico Valerio, di proprietà della Fondazione Cassa di risparmio di Biella.

La scuola della memoria

In collaborazione con l'istituto comprensivo di Gattinara si prevede la pubblicazione di un volume nato dal progetto “La scuola della memoria”, che comprenderà un saggio introduttivo di Enrico Pagano sulla storia dell'obbligo scolastico dalla legge Casati del 1859 ad oggi, una saggio di Patrizia Agazzone sulla storia della scuola media di Gattinara e, a cura di Barbara Calaba, un rapporto sull'attività didattica svolta con pubblicazione di una selezione ordinata delle testimonianze raccolte.

Le sovversive in provincia di Vercelli (di Piero Ambrosio, titolo provvisorio)

Negli scorsi anni furono pubblicate ne "l'impegno" biografie di "sovversive" vercellesi, biellesi, valesiane deferite al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, confinate, ammonite e diffidate durante il regime fascista e la Repubblica sociale. Si tratta di: Caterina Bruna, Caterina Brusco, Arcangela Casetti, Francesca Rosa Corona, Carla Ferrari Ardolini, Ergenite Gili, Teresa Lucca, Giulia Mosca, Anna Pavignano, Aurora Rossetti, Carmelina Succio, Iside Viana deferite al Tribunale speciale; Amalia Campagnolo, Giuseppa Malinverni, Alba Spina, confinate; Giorgina Rossetti che fu sia condannata al carcere che confinata; Antonietta Camerano, Giuseppina Caneparo, Redenta Crosa Galant, Maddalena Dalsasso, Teresa Datta, Maria Garella, Maria Garino, Pierina Giorgi, Elsa Guelpa, Anna Kapellari, Maddalena Lotto, Giustina Pescerello, Antonietta Ravizza, Giuseppina Rossetti, Angela Seggiaro ammonite; Teresa Boraso, Angela Pievani diffidate; Annita Bonardo, Natalina Borgnana, Evelina Bristot, Evelina Ceciliato, Anna Cinanni, Giovanna Danini, Ennia Perretto, Carmela Pertusi, Angela Rabino, Teresa Vercellino, Tosca Zanotti perseguite durante l'occupazione tedesca. In totale 44 biografie (di 17 non esiste il fasc. Cpc: le loro biografie saranno quindi collocate in appendice). Nel Cpc risultano schedate altre 78 sovversive; il totale delle donne vercellesi, biellesi, valesiane che furono oggetto di vigilanza, provvedimenti di polizia, denunce e condanne a partire dal 1896 al 1945 di cui si intende pubblicare la biografia è quindi di 122.

Varie

Sono allo studio la pubblicazione di un terzo volume di immagini della Liberazione di Vercelli, in collaborazione con l'Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita, e, per quanto riguarda l'editoria digitale, la raccolta in un'unica edizione degli scritti di Anello Poma ne “l'impegno”, l'edizione del volume *In Spagna per la libertà* pubblicato a stampa nel 1996, il tutto a cura di Piero Ambrosio.

ARCHIVIO

Il patrimonio archivistico dell'Istituto sarà a disposizione degli studiosi negli abituali orari di apertura al pubblico (almeno 38 ore settimanali); l'Istituto continuerà a svolgere servizio di consulenza e, quando possibile, ricerca su richiesta. Gli interventi sul patrimonio archivistico per il 2016 prevedono le seguenti attività:

- inventariazione dei fondi cartacei non ancora ordinati, in particolare i fondi Secondo Angelino, Aldo Sola, Francesco

Moranino, Norberto Julini;

- descrizione nel sistema Arcos dei fondi non ancora accessibili on line (in particolare il fondo Manifesti di Aldo Sola già digitalizzati e inventariati);
- elaborazione di un inventario topografico relativo ai fondi acquisiti e conservati in formato digitale;
- riorganizzazione delle banche dati presenti sui terminali informatici dell'Istituto;
- valorizzazione dei fondi fotografici con schedatura più dettagliata delle fotografie e completamento dell'attività di digitalizzazione;
- riversamento in formato digitale dei fondi dell'archivio sonoro ancora in audiocassetta;
- verifica della corrispondenza dei materiali video su supporti più vecchi nelle versioni più "moderne".

Inoltre, sulla base di esperienze e suggestioni di istituzioni culturali europee, saranno organizzate nel corso dell'anno esposizioni tematiche di materiali che fanno parte del patrimonio bibliografico e archivistico documentale, iconografico, audiovisivo e sonoro dell'Istituto, in collegamento con alcuni dei progetti previsti, a cominciare da "Dal carcere alla libertà. Voci di donne".

BIBLIOTECA

Biblioteca dell'Istituto

Anche I servizi bibliotecari rimarranno disponibili al pubblico negli abituali orari di apertura dell'Istituto (almeno 38 ore settimanali); sarà mantenuta l'adesione al Sistema bibliotecario nazionale (Sbn) e saranno garantiti i servizi di prestito interbibliotecario. Proseguirà il lavoro ordinario di acquisizione, aggiornamento e catalogazione dei nuovi volumi; si prevede la conclusione della catalogazione del fondo "Aldo Sola", l'implementazione della banca dati che consentirà ricerche bibliografiche mirate, l'aggiornamento dell'emeroteca, la razionalizzazione del patrimonio ricorrendo a procedure di scambio dei volumi doppi, l'associazione al catalogo Essper. Parallelamente alle iniziative di valorizzazione delle risorse archivistiche si procederà alla selezione di opere disponibili nella biblioteca dell'Istituto pertinenti il tema scelto.

Biblioteca Militare Italiana (BMI)

In seguito al deposito presso l'Istituto del fondo bibliografico donato dal prof. Virgilio Ilari alla Città di Varallo, affidato alla nostra gestione, l'offerta culturale si è arricchita di un patrimonio di estremo interesse culturale, costituito da circa ventimila volumi che derivano, oltre che dal nucleo originario denominato fondo "Virgilio Ilari", dall'unione dei fondi "Colonnello Ezio Botti", "Biblioteca della Marina militare" e "Centro rete Comunità montana Valsesia". Si prevede per l'inizio dell'anno di mettere in rete in Sbn almeno un quarto dei titoli che costituiscono la Bmi, aprendo così la possibilità di consultare, almeno parzialmente, la biblioteca. Il patrimonio bibliografico disponibile in Istituto si completa con la Biblioteca Militare digitale, un corpus di oltre centomila titoli (volumi e immagini) donata in copia da Virgilio Ilari all'Istituto, oltre che alla Biblioteca del Senato. Per consentire la fruizione del servizio di ricerca bibliografica, uno degli obiettivi del 2016 è quello di mettere a disposizione una nuova postazione informatica completa riservata alla gestione e alla consultazione del catalogo della biblioteca militare.

Sono allo studio inoltre iniziative di valorizzazione della biblioteca inserite in un progetto generale di educazione alla pace da destinare alle scuole.

COMUNICAZIONE

Dopo un'approfondita valutazione degli strumenti attualmente utilizzati per comunicare all'esterno dell'associazione le attività svolte, è stata elaborata una proposta progettuale la cui esecuzione, deliberata il 30 settembre 2015, è partita nell'ultimo trimestre dell'anno. Essa si propone la realizzazione di un nuovo portale che sia più adatto alle necessità comunicative dell'ente, con creazione di un'area riservata a cui potranno iscriversi tutti i visitatori del sito. Creata l'infrastruttura di registrazione e autenticazione, si potranno implementare diversi servizi rivolti agli utenti registrati, come ad esempio il servizio di verifica e rinnovo dell'iscrizione all'associazione con pagamento contestuale, la fruizione dell'abbonamento digitale alla rivista "l'Impegno" e la possibilità di effettuare donazioni ed erogazioni liberali all'Istituto. Si prevede inoltre la dotazione di una funzionalità di acquisto online, per favorire la diffusione e la vendita dei prodotti editoriali o di eventuali oggetti di *merchandising*. Per valorizzare maggiormente la rivista

“l’impegno” il progetto prevede la realizzazione di un portale dedicato.

Al fine di razionalizzare le modalità di comunicazione, l’intervento prevede anche l’adozione di un servizio dedicato all’invio di newsletter, attualmente particolarmente macchinoso, mediante il servizio offerto da *MailChimp*.

A tutti questi interventi si assoceranno un piano generale della comunicazione coordinata al fine di valorizzare il più possibile l’immagine dell’Istituto e la notorietà dello stesso, attraverso una riorganizzazione sistematica di tutti gli strumenti di comunicazione offline, una campagna di adesione e *fundraising* e uno studio di eventuali prodotti di *merchandising*.

Varallo, 23 ottobre 2015

Il Presidente Marcello Vaudano

